

temporaneamente al DPI, anche se non destinati ad essere utilizzati per l'intero periodo di esposizione a rischio;

i giubbotti catarifrangenti che verranno imposti, a partire dal 1° aprile 2004 a 40 milioni di automobilisti (previsti da un decreto stranamente fissa l'identikit di un prodotto da una nota multinazionale nel settore della fotografia e cartellonistica stradale) non sembrano rispondere ai criteri di sicurezza previsti dal decreto n. 475 del 1992 poiché facilmente infiammabili;

Intesa consumatori, avrebbe presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Roma in cui chiederebbe di accertare i livelli di infiammabilità di un prodotto rispondente a requisiti del decreto n. 475 del 1992 e se dietro il decreto del Governo, non si potesse concretizzare un fiorente *business* pari a 500 milioni di euro a danno degli automobilisti, avendo testato un giubbotto catarifrangente distribuito da un noto mensile, che promette di regalare: « soccorso stradale, carro attrezzi gratis più bonus per complessivi 230 euro per taxi, esaurimento carburante e foratura pneumatici per 1 anno su tutte le strade europee 24 ore su 24 » di cui sarebbe stata riscontrata la facile infiammabilità —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e quale eventuale *business* si nasconde dietro la vendita dei suddetti giubbotti catarifrangenti, i quali piuttosto che prevenire andrebbero ad aumentare i livelli di rischio degli utenti e dei consumatori;

se laddove anche il Governo abbia acquisito informazioni in tal senso, quali misure urgenti intenda intraprendere per garantire l'incolumità e la sicurezza pubblica. (4-09247)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Ance ha chiesto al Governo di intervenire con un provvedimento eccezio-

nale per sostenere le imprese di costruzione « messe in seria difficoltà dalla drastica impennata del prezzo del ferro sul mercato italiano ed europeo »;

secondo l'associazione si riscontra « un aumento di oltre il 100 per cento del prezzo base del materiale che si traduce in un pesante aumento dei costi di esecuzione delle costruzioni e che rischia di provocare senza un immediato sostegno economico da parte del Governo, l'arresto di molti lavori attualmente in corso »;

si tratta di una crisi senza precedenti causata dalla corsa alla materia prima da parte di diversi paesi, che sta provocando una gravissima riduzione della disponibilità del ferro sui mercati mondiali —:

se il Governo intenda assumere provvedimenti anche di portata straordinaria in relazione ad un fenomeno che rischia di interdire la modernizzazione infrastrutturale dell'Italia. (4-09250)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il TAR Lazio ha annullato il decreto con cui il Ministero della innovazione tecnologica in data 8 aprile 2003 aveva bandito il concorso « vola con Internet » riservato ai giovani studenti;

il provvedimento del TAR salve le istanze presentate dai giovani beneficiari dell'iniziativa, mentre dichiara inefficace la convenzione stipulata tra il ministero e l'Associazione Italiana Informatica e Calcolo Automatico (AICA);

l'annullamento è stato pronunciato a seguito di ricorso che contestava l'affidamento diretto del servizio di certificazione ECDL al di fuori delle procedure di evidenza pubblica;

il progetto « Volà con Internet » prevedeva l'erogazione di un contributo per l'acquisto di un PC e per l'ottenimento della patente europea per l'uso del computer ai ragazzi che avevano compiuto 16 anni —

quali siano le ragioni per le quali venne bandito il concorso successivamente annullato dal TAR e quali provvedimenti intenda assumere al riguardo. (4-09252)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 marzo scorso il programma televisivo « Ballarò », trasmesso sul terzo canale Rai, ha mandato in onda una puntata in diretta sul tema della riforma della scuola, con ospite d'onore il Ministro dell'istruzione Letizia Moratti;

gli studenti e le studentesse dell'Unione degli Studenti e dell'Unione Universitaria, nonostante la loro richiesta, avendo appreso sin dal primo pomeriggio che alla suddetta trasmissione non sarebbe stato presente nessuno di loro — controparte naturale di un Ministro dell'istruzione — hanno deciso di presentarsi in Via Teulada sotto gli studi della Rai per chiedere l'accesso negli studi televisivi di una delegazione che sostenesse le loro istanze;

sui marciapiedi di Via Teulada erano presenti circa una trentina di studenti (di cui 5 minorenni) per manifestare il proprio dissenso nei confronti del Ministro, che oramai sistematicamente si sottrae ai confronti, e all'arrivo delle autovetture ministeriali, alcuni di loro hanno lanciato della schiuma da barba verso le auto senza colpirle;

dopo circa venti minuti dall'arrivo del Ministro, mentre gli studenti cercavano ancora di contrattare con la Rai per chiedere di far entrare qualcuno di loro

negli studi televisivi, sono arrivate una decina di volanti della polizia, i cui ufficiali, invece di chiedere semplicemente lo sgombero dello spazio occupato, trattandosi di una manifestazione non autorizzata, hanno circondato tutti gli studenti e li hanno caricati sulle volanti, cosa, a parere dell'interrogante, sproporzionata rispetto all'entità dei fatti;

ai suddetti studenti, trasportati al commissariato di zona sono stati sequestrati tutti i loro telefoni cellulari e i documenti;

nel frattempo, avvertita da alcuni ragazzi, l'interrogante è giunta sul posto, chiedendo il rilascio immediato degli studenti;

i funzionari della Digos, presenti sul posto, hanno svolto un'azione positiva tesa a rasserenare e sdrammatizzare l'accaduto ed a rilasciare in tempi rapidi i ragazzi;

a parere dell'interrogante, il lavoro delle forze dell'ordine, la loro professionalità, il loro spirito di abnegazione e le condizioni precarie in cui sono costretti a lavorare sono fuori discussione —

quali motivazioni hanno spinto le forze dell'ordine a procedere al fermo degli studenti anziché sciogliere, come a parere dell'interrogante era giusto fare, la manifestazione non autorizzata, anche tenuto conto del fatto che i ragazzi occupavano lo spazio di un marciapiede, erano in numero esiguo e non avevano alcun oggetto contundente tra le mani, se non due megafoni, qualche bomboletta di schiuma da barba e alcuni fogli di carta, dove erano appuntate le dieci domande che avrebbero voluto rivolgere al Ministro. (4-09234)

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

cinquecento abitanti di una frazione del Comune di Sinopoli, in provincia di Reggio Calabria, da tre mesi vivono isolati, per una frana caduta sull'unica strada di collegamento con il paese e per questo